

# Anche i Mac nelle reti dei pirati

2009-04-17 23:01:16



macpirate Sembravano un piccolo microcosmo immune dalle attenzioni della criminalità informatica. Ma **la diffusione degli elaboratori Mac ha fatto muovere le lenti del cybercrime anche verso quelle direzioni**. Del resto, non esistono sistemi operativi che siano del tutto immuni da falle, questo è noto. Ed alla fine è stata individuata anche la falla per i Mac, sfruttata, ancora una volta, grazie a nuove tecniche di ingegneria sociale.

I software maligni in grado di irretire i Mac trascinandoli, all'insaputa dell'utente, nel controllo remoto dell'hacker sono stati riscontrati all'interno di apparenti software di videoscrittura e grafica. I codici illegali, veri e propri cavalli di troia presenti all'interno degli elaboratori Mac, si trovavano **nascosti all'interno di copie pirata iWork e Adobe Photoshop Cs4, e si trattava di un gruppo di trojan chiamati OSX.Iservice**.

La cosa che ingannava gli utenti, allentando le loro difese, era che **le copie pirata funzionavano perfettamente, senza destare il sospetto che il pc (anzi, il Mac)** delle vittime fosse in realtà in mano a reti di elaboratori comandabili a distanza dai malfattori.

Secondo le prime ricostruzioni, il codice maligno si sarebbe **sparsa solo all'interno di poche migliaia di macchine e sarebbe relativamente agevole da rimuovere**.

Le potenzialità del trojan si manifestavano grazie al fatto che il malware richiedeva il rilascio della password di amministratore del sistema camuffandola all'interno del processo di installazione, riuscendo così a consegnare l'elaboratore nelle mani del creatore del codice maligno.

Fonte: Anti-Phishing Italia – [www.anti-phishing.it](http://www.anti-phishing.it)